

La temeraria baldanza di Yang e Strabbioli

Pubblico complice e consapevole al San Barnaba per la Soirée romantique voluta dalla Società dei Concerti

■ Soirée romantique, l'altro ieri al San Barnaba, per la Società dei Concerti, nel nome di Chopin e di Mendelssohn, col violoncellista Wen-Sinn Yang (nato a Berna da genitori taiwanesi) e il pianista Edoardo Maria Strabbioli.

Attenti a quei due: contrari e complementari, sorridenti e cattivi. Zazzeruto, filiforme, minuto, viso glabro, cravatta timida, lo svizzero degi occhi a mandorla; opposto l'italiano. Quando suonano patono i vian-

San Barnaba (ph. Reporter/Campanelli)

danti che dal sentiero boschivo contemplano la luna del quadro di Friedrich: fraternamente abbracciati e pronti a tutto Into the wild. Si avventurano negli eccessi romantici con temeraria baldanza, ci raccontano di felicità e d'infinito, ci invitano a condividere.

In Mendelssohn, Romanze senza parole n. 30, 44, 46, offrono chiaro, guizzi leggeri, spolveratine accordati: affrontano i temi estremi della Sonata op. 58 a massima velocità, con impeto gioioso e spavalderia. Suono petroso per Strabbioli, affondato e potente (finale dell'Adagio). Fulgida intonazione di Yang, violoncello dalla rossiniana voce tenorile, squillante, agile, vibrato stret-

to, non una nota sbagliata. Ampio volume, spazi dinamici repentini, virtuosismo che fa schille, una certa rigidità nelle fluttuazioni agogiche, snodi congestionati, forse poca aria tra le frasi.

La Barcarola op. 60 di Chopin per piano solo, dietro all'ammaliante cantilena, nasconde sentimenti sublimati, nostalgia, respiri sinfonici, un melos epico: inesorabile cammino al destino. Strabbioli intinge le dita in tanta dolorosa nobiltà. Ammantata quella solitudine di orpelli e vaghi richiami, come certe zattere che, andando alla deriva, inalberano le carnicie dei naufraghi e sembrano, agli uccelli marini, persino festose.

La Sonata op. 65 di Chopin per violoncello e pianoforte è il frutto insperato d'un silenzio cameristico lungo quindici anni. La mano dell'autore è prodigiosa e infallibile. Yang e Strabbioli si slanciano intrepidi, con intesa e visibile godimento: l'attimo riserva il suo splendore a chi lo immagina eterno. È il previsto che coglie di sorpresa l'uomo esperto. Un pubblico complice e consapevole li ripaga di applausi sinceri.

Il bis, un'ispirata e intensa trenodia di Glazunov, è dedicato alla memoria di Rostropovich.

Enrico Raggi

**WEN-SINN YANG &
EDOARDO STRABBIOLI**

**BRESCIA
AUDITORIUM
SANTA BARBARA**

26 Marzo 2010

"Soirée romantique"

F. MENDELSSOHN

Romanze senza parole
Sonata op. 58

F. CHOPIN

Barcarolle op. 60
Sonata op. 65